

AMORE DI DIO

- UNITÀ SEI -

Quanto Dio influisce sulla mia vita? A volte mi sembra di relegarlo solo al momento della preghiera personale o alla messa domenicale. Spesso mi capita di pensare: “Sì, Dio esiste, ma adesso cosa vuoi che c'entri con quello che sto facendo?” Ma Dio non è Dio di tutta la mia vita?

Parole chiave

padre

fede

nome

incontro e dialogo

riposo

01 - Dio Padre

Gesù mi ha rivelato il vero volto di Dio, e mi ha mostrato che è un padre, un papà. Tante volte ho sperimentato il suo amore profondo, forte, coraggioso. In quell'amore c'è il fondamento della mia vita. Un amore totalizzante, che abbraccia tutto. L'amore di Dio non è un evento straordinario, ma gratuità di tenerezza nascosta e quotidiana. Non posso che desiderare amare Dio con tutto me stesso. Ma è un amore che mi apre anche verso i miei fratelli. Quando sperimento questo amore, nasce il forte desiderio di comunicarlo anche agli altri. Quando desidero amare una persona, capisco che vi riuscirò solo se sono vicino a Dio che è amore. Così amare Dio e amare i fratelli sono due azioni che si intrecciano e rimandano l'una all'altra.

02 - Prima di tutto Dio

“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile. Non avrai altri dèi di fronte a me.” All'inizio di tutto, anche dei comandamenti, c'è Dio. In realtà, mi accorgo che tutte le scelte morali che posso prendere dipendono da Dio. Se lui c'è o non c'è non è una cosa ininfluyente sulla mia vita. Piano piano scopro che la mia fede mi porta a vedere la sua presenza ogni giorno. Non devo aspettare grandi eventi, ma è nelle piccole cose che il suo amore diventa sempre più forte ed evidente. Di fronte a lui, ogni scelta diventa una scelta per o contro la sua chiamata, il suo amore. Così l'idolatria è prima di tutto scegliere una cosa diversa da lui, fare finta di non vederlo.



Benedetto XVI, omelia del 9 luglio 2006

Nell'origine di ogni uomo e, pertanto, in ogni paternità e maternità umana è presente Dio Creatore. [...] La memoria di questo Padre illumina l'identità più profonda degli uomini: da dove veniamo, chi siamo e quanto grande è la nostra dignità. Veniamo certamente dai nostri genitori e siamo loro figli, ma veniamo anche da Dio che ci ha creati a sua immagine e ci ha chiamati ad essere suoi figli. Per questo motivo nell'origine di ogni essere umano non esiste il caso o la fatalità, bensì un progetto dell'amore di Dio. È quello che ci ha rivelato Gesù Cristo, vero Figlio di Dio e uomo perfetto. Egli conosceva da dove veniva e da dove veniamo tutti: dall'amore di suo Padre e nostro Padre.

03 - La preghiera

Siamo sinceri: non è sempre facile pregare. A volte davvero non ne ho voglia! Ma devo pregare anche se non ne ho voglia? Perché? Penso che la preghiera sia un incontro, un dialogo con Dio. Ho la possibilità di parlargli, affidargli le gioie e le preoccupazioni, di qualsiasi tipo. Ma posso anche ascoltare la parola di Dio sulla mia vita. Se la preghiera è un dialogo di amore, allora vale la pena essere fedeli ad essa anche nella fatica, come due sposi che non rinunciano alle fatiche quotidiane ma tutto diventa dono d'amore.



Io sono colui che sono (Es 3,13-15)

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: «Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi». Mi diranno: «Qual è il suo nome?». E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: «Io-Sono mi ha mandato a voi»». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: «Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi». Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

04 - Il nome di Dio

“Non nominare il nome di Dio invano.” Il secondo comandamento sembra andare a braccetto con il primo. Se amo qualcuno, pronuncio il suo nome con rispetto, con affetto, per chiamare, per ringraziare. Per questo desidero che il nome di Dio sia invocato, benedetto, lodato, glorificato. Quando invece viene offeso, anche io mi sento offeso, ferito.

05 - Domenica, giorno del Signore e dell'uomo

“Ricordati di santificare le feste.” Dio il settimo giorno si è riposato e chiede a noi di fare lo stesso. Che bella cosa il riposo! Ma neanche il riposo è fine a se stesso. Dio ha smesso ogni sua attività per far posto all'uomo. Così quel giorno è diventato il luogo dell'incontro tra Dio e l'uomo. Sei giorni posso lavorare, studiare, faticare. Ma c'è qualcosa di importante che merita lo spazio necessario. Così anche per me la domenica può diventare il giorno degli incontri. Con la mia famiglia, con gli amici, con Dio.



E io?

La fede può illuminare di luce nuova i luoghi della mia vita. Quali sono questi luoghi?

Com'è la mia preghiera? È maturata con il passare degli anni?

Che familiarità ho con il nome di Dio?

Cosa vuol dire per me “riposo”?

Strumenti per approfondire

Scrittura: Esodo, cap. 3

Libro: Divo Barsotti, *Introduzione ai salmi*, San Paolo Edizioni 2012

Magistero: Papa Francesco, *Lumen Fidei*

Web: www.vaticannews.va/it/preghiere.html